

re un assegno di un milione e mezzo a Valpreda. Si dice. Niente di più. Anzi, la polizia sembra proprio non saperne niente, e non conferma neppure le voci secondo cui il Valpreda avrebbe conosciuto e frequentato il solito Feltrinelli.

Da Bergamo si ha notizia intanto di un nuovo « supertestimone » della giornata della strage. Si tratta dell'industriale Fiorenzo Novali, titolare di una fabbrica di valige di Cene, in Val Seriana. Come ha già avuto occasione di riferire ai carabinieri fin da sabato 13, il pomeriggio della strage si trovava in piazza Fontana. Un'auto di marca straniera aveva attirato la sua attenzione: su questa vi era una giovane coppia. « I due — afferma il Novali — sono entrati nella banca. Qualche istante dopo l'esplosione, l'uomo e la sua compagna sono usciti di corsa, sono balzati sull'auto e sono fuggiti ».

L'industriale è stato interrogato, alla questura di Milano, dal magistrato che a Roma dirige le indagini, ed ha riconosciuto ieri presso i carabinieri di Bergamo le foto dei due giovani.

Si nutrono dubbi sulla validità di questa testimonianza in quanto, se i giovani fossero stati gli attentatori, non avrebbero

certo atteso all'interno della banca l'esplosione: nel caso contrario, la loro fuga è invece perfettamente comprensibile.

Conclusa l'istruttoria per i fatti di via Larga

Conclusa l'istruttoria per gli incidenti di via Larga del 19 novembre, nei quali rimase ucciso l'agente Antonio Annarumma. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Elio Vaccari consegnerà gli atti al giudice istruttore con la richiesta di 13 citazioni a giudizio. Il magistrato ha dichiarato che continuano intanto le indagini per l'identificazione del responsabile della morte dell'agente.

GIOVANE SOSPETTO INVESTE CON L'AUTO UN CARABINIERE CHE VOLEVA BLOCCARLO

Fallito attentato all'antenna RAI?

NELL'ALLARMANTE panorama degli attentati e dei mancati attentati, si inserisce un episodio accaduto sabato sera dietro la sede della RAI-TV in corso Sempione. Il fatto, di cui si sono occupati i carabinieri della stazione di via Tolentino, è grave e non si esclude possa effettivamente inquadrarsi nel programma che gli attentatori avevano predisposto per Milano. Sabato sera, dunque, una « gazzella » dei carabinieri era in perlustrazione in corso Sempione, quando ha voltato in via Riva dietro la sede della RAI, dove si trova una delle grandi antenne di trasmissione. Ciò che i carabinieri hanno visto li ha messi subito in allarme. C'era una « Giulia » ferma, accostata al marciapiede. A pochi metri di distanza un giovane armeggiava con qualcosa in mano vicino al grande traliccio rice-trasmittente.

Immediatamente, i carabinieri hanno intimato l'alt al giovane,

il quale, anziché rispondere, è risalito precipitosamente sulla « Giulia », confermando così il sospetto che stesse facendo qualcosa di illecito. Un carabiniere, sceso dalla « gazzella », ha cercato di trattenerlo il giovane, che intanto aveva messo in moto l'auto. Si è, anzi, attaccato alla « Giulia », ma il guidatore è partito a razzo, trascinandosi il milite per alcuni metri. Intanto un altro carabiniere sparava un colpo di pistola in aria. La « Giulia » però non si fermava e scompariva nel giro di pochi secondi. Il carabiniere ferito è stato trasportato all'ospedale e ne avrà per quindici giorni.

E' stato successivamente accertato che la « Giulia » era un'auto contrabbandiera, ma i carabinieri non escludono che il giovane stesse per posare una carica esplosiva sotto il traliccio.